

«Diffamati» No, Crisarà querelato: caso chiuso

LA DECISIONE

PADOVA La querela per diffamazione ai danni di Domenico Crisarà, presidente dell'Ordine dei Medici nonché vicesegretario della federazione di categoria **Fimmg**, è stata definitivamente archiviata dal Gip Claudio Marassi. Il medico se l'era presa con alcuni colleghi che nell'autunno scorso, in piena pandemia, si rifiutavano di accogliere gli insegnanti nei loro ambulatori per effettuare i test sierologici in vista dell'apertura dell'anno scolastico. Secondo una sigla sindacale minoritaria, lo Snamì, avrebbe leso la reputazione dell'intera categoria in alcune dichiarazioni rese al giornale online Open in un articolo dal titolo "Scuola, la rivolta dei prof: Noi sotto accusa, ma sono i medici di base a non voler fare i test. All'interno le dichiarazioni di Crisarà: «Un 35% di colleghi si rifiuta di fare questi test. Neanche fosse l'obiezio-

ne di coscienza. Sarebbe stato meglio se tutto fosse stato obbligatorio sia per noi che per i docenti così da evitare tutto questo. Non è vero, poi, che non ci sono kit e non ha senso dire che hanno paura di esporsi al contagio. A questi medici andrebbe ritirata la laurea in medicina, perché o sono in malafede o sono ignoranti. Stando al loro ragionamento, non dovrebbero più visitare nessuno visto che molti pazienti sono asintomatici». Una forte presa di posizione che lo Snamì non ha digerito passando alle vie legali. Per la Procura Crisarà avrebbe però esercitato un legittimo diritto di critica. Il fascicolo avrebbe quindi dovuto andare in archivio ma il sindacato non si è arreso opponendosi alla richiesta della pubblica accusa. Ma alla fine è stato tutto archiviato, Crisarà non ha commesso alcun reato di diffamazione.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9511

